

# GRIDO AIUTO PRODUTTORI OLIO GARDA DOP: SCOMPARE L'OLIVICOLTURA GARDESANA

*Dopo due campagne di raccolta pari a zero, il DM 23 novembre 2021 esclude quasi totalmente i produttori dell'olio GARDA D.O.P. dagli aiuti alla filiera.*

Martedì 01 Febbraio 2022 | Scritto da Redazione



## ***IL GRIDO DI AIUTO DEI PRODUTTORI DI OLIO GARDA DOP: 'COSÌ SCOMPARE L'OLIVICOLTURA GARDESANA'***

Dopo due campagne di raccolta pari a zero, il DM 23 novembre 2021 esclude quasi totalmente i produttori dell'olio GARDA D.O.P. dagli aiuti alla filiera.

È stata una doccia fredda, per i 470 soci del Consorzio di Tutela dell'olio extra vergine di oliva Garda DOP, la lettura del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2021 inerente criteri e modalità di utilizzazione del Fondo per lo sviluppo e il sostegno della filiera olivicola-olearia.

Un sostegno economico a lungo invocato dal comparto, che arriva in un anno particolarmente complicato per l'olivicoltura gardesana (dopo quella del 2019, anche la raccolta 2021 è stata nulla) assegnando alla filiera olivicola olearia 30 milioni di euro per investimenti e ammodernamenti degli

impianti.

Ma il tanto atteso Decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.5 dell'8 gennaio 2022, esclude – di fatto – la maggior parte dei produttori di olio Garda DOP dai contributi.

Delle risorse del «Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura», infatti, potranno beneficiare solamente “i produttori olivicoli associati ad organizzazioni di produttori riconosciute” e con una “superficie minima interessata pari a 2 ha”.

Ma la decisione di elargire il contributo esclusivamente alle aziende legate ad Organizzazioni di Produttori riconosciute, di fatto esclude le aziende associate solo al Consorzio di Tutela: «Una scelta – sottolinea la presidente del Consorzio, Laura Turri - che a noi produttori appare in contrasto gli obiettivi del D.M. e con il ruolo stesso del Consorzio di Tutela che, come riconosciuto dallo stesso Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è quello di tutelare e promuovere il prodotto Garda DOP ma anche assistere i soci nel perseguire la qualità dell'olio e la sostenibilità della filiera di cui facciamo parte».

Altro tema fondamentale è l'ammissibilità al contributo solo per le aziende la cui superficie a oliveto sia pari o superiore a 2 ha, limite che, per il Garda DOP, vuol dire non concedere aiuti ad oltre l'80% degli olivicoltori.

«In questo l'olivicoltura del Garda è molto più simile ad altri settori – prosegue la presidente Turri - ad esempio al comparto del vino, dove spesso le produzioni più blasonate provengono da piccole particelle di territorio, come nel caso della menzione “Vigna” per l'Amarone della Valpolicella DOCG o “Rive” nel Prosecco Superiore Conegliano Valdobbiadene DOCG. Ma, se nel settore enologico i sostegni vengono erogati anche a chi possiede piccolissimi appezzamenti di vigneto, salvaguardando così produzioni storiche e di nicchia, non altrettanto avviene per la filiera olivicola-olearia; anzi, come sottolineato nel Decreto, il Ministero preferisce dare priorità agli investimenti nelle aree di maggiore superficie e caratterizzate da una grande densità. Purtroppo, questo significa non tenere conto della particolarità del nostro territorio, la cui morfologia non consente l'ampliamento degli uliveti».

Ma è proprio la conformazione territoriale, tra le montagne e il lago, a garantire l'altissima qualità del prodotto (oggi l'olio Garda DOP è tra le prime dieci DOP olivicole d'Italia) e a disegnare i confini degli uliveti, con la conseguente parcellizzazione delle produzioni: basti pensare che la superficie totale iscritta alla denominazione è di 793 ha, distribuita tra 549 olivicoltori. «Paradossalmente, è proprio questa particolare struttura geografica ad escluderci dai sostegni economici destinati alla filiera di cui facciamo parte» chiosa la presidente.

Un problema di non facile soluzione, soprattutto perché l'olivicoltura gardesana è già duramente provata dalle difficili campagne di raccolta 2019 e 2021, in cui la produzione di olio Garda DOP è stata praticamente azzerata.

«Viviamo una situazione di totale incertezza – prosegue Turri - che i soci del nostro consorzio non potranno sostenere a lungo senza aiuti economici, causando il definitivo abbandono degli uliveti».

Abbandono che, oltre ad implicare la perdita di un prodotto a Denominazione di Origine Protetta tra i più preziosi del Paese, si tradurrebbe anche in un gravissimo danno al patrimonio paesaggistico del Garda, di cui l'olivo è una delle piante più rappresentative e identitarie.

Perché è proprio la suddivisione della superficie produttiva in tanti piccoli uliveti, curati “maniacoalmente” come giardini e non come aree agricole, ad aver reso le sponde del Garda ciò che oggi il mondo conosce: la “Riviera degli ulivi” dove, sulle “terrazze” affacciate sul Lago, nasce da secoli un prodotto di altissima qualità, celebrato già a partire dal Medioevo.

«Come Consorzio di Tutela dell'olio Garda DOP, auspichiamo che questo nostro grido di aiuto sia ascoltato da chi potrà trovare soluzioni e risorse da destinare al sostegno dei nostri olivicoltori che coltivano e proteggono gli olivi del Garda, nonostante un risultato economico sempre meno soddisfacente. – conclude la presidente Turri - L'alternativa sarà la scomparsa dell'olivicoltura gardesana e, con essa, la perdita di un patrimonio di cultura, storia, tradizioni, valori e biodiversità di cui noi produttori siamo, oramai, gli ultimi custodi».

## Olio Garda DOP in cifre

<b>Superficie totale oliveto</b>	793 ha
<b>N. olivi iscritti</b>	239.504
<b>Totale Produttori</b>	563
<b>di cui:</b>	
<b>Olivicoltori</b>	549
<b>Molitori</b>	34
<b>Confezionatori</b>	25
<b>Ripartizione produttori per ettari di oliveto</b>	
<b>Fino a 2 ettari</b>	447 produttori
<b>Da 2 a 3 ettari</b>	48 produttori
<b>Più di 3 ettari</b>	54 produttori

Aggiornati al	CAMPAGNA OLIVICOLA	TOTALE OLIO GARDA DOP CERTIFICATO (kg)	Menzione geografica aggiuntiva			
			GARDA (kg)	GARDA ORIENTALE (kg)	GARDA BRESCIANO (kg)	GARDA TRENINO (kg)
19/01/2022	<b>2021/2022</b>	<b>3.423,69</b>	-	382,00	1.189,75	1.851,94
19/01/2022	2020/2021	411.252,51	11.946,32	209.665,63	132.728,14	56.912,42
	<b>2019/2020</b>	<b>4.807,86</b>	-	1.680,25	-	3.127,61
	2018/2019	458.363,37	12.669,71	242.390,08	155.958,23	47.345,35
	2017/2018	212.211,73	-	100.981,55	75.926,81	35.303,37
	2016/2017	299.927,53	-	179.358,09	91.656,05	28.913,39
	2015/2016	247.845,74	-	149.519,16	72.681,84	25.644,74
	2014/2015	100.887,07	-	50.992,74	33.916,43	15.977,90
	2013/2014	295.229,34	-	196.130,66	78.314,98	20.783,70